



# CEVAA — COMUNITÀ DI CHIESE IN MISSIONE COMITATO ITALIANO PER LA CEVAA

Chiesa Evangelica Valdese  
Unione delle chiese metodiste e valdesi



## Circolare CEVAA 2020

### Sommario

**Domenica della CEVAA: testo e note per la predicazione (Nataly Plavan), p. 1**

**Seminario di Animazione teologica, p. 4**

**In vista della prossima Assemblea Generale in Svizzera (Berthin Nzonza), p. 5**

**Materiali e visite, p. 5**

12 Gennaio 2019, la domenica della Cevaa

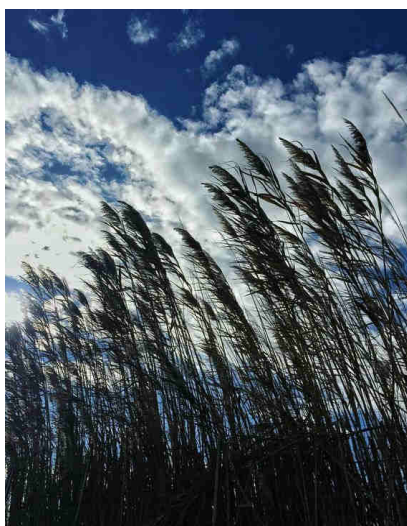
*“Ecco il mio servo, io lo sosterrò”.*

Servire e sostenere sono due verbi che lego alla mia esperienza, del tutto personale, nella Cevaa. Ho sostenuto chi serviva; ho servito e sono stata sostenuta. Mai ho sentito il Signore lontano da me. Nei vari ambiti della Cevaa in cui mi sono trovata a servire è sempre stata chiara, per me, la consapevolezza che ero lì per il Signore. Per la Sua opera di giustizia fra le nazioni, per il sostegno a chi vive in ogni sorta di prigione, più o meno metaforica che sia.

Il servizio nella Cevaa alle volte è faticoso: si parla sempre una lingua straniera, spesso il viaggio per andare e tornare è lungo tanto quanto la permanenza stessa, il caldo nel sud, il freddo nel nord, per non parlare degli effetti collaterali... ma la gioia che ho provato in tutti questi anni nell'incontro di fede, nella condivisione del cibo, nella discussione sugli aspetti positivi e negativi di un mondo ecclesiastico estremamente variegato, è sempre stata la stessa. E sono certa che il perché risieda nella piena consapevolezza di essere una *serva* del Signore, scelta da lui per far parte del suo grande progetto di salvezza. Il sostegno del Signore mi ha sostenuta in questi incredibili 14 anni. Ringrazio Dio e la Cevaa per questo viaggio che resta fortemente radicato nella mia esperienza.

## Isaia 42, 1-9

*1 «Ecco il mio servo, io lo sosterrò; il mio eletto di cui mi compiaccio; io ho messo il mio spirito su di lui, egli manifesterà la giustizia alle nazioni. 2 Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. 3 Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità. 4 Egli non verrà meno e non si abatterà finché abbia stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno fiduciose la sua legge». 5 Così parla Dio, il SIGNORE, che ha creato i cieli e li ha spiegati, che ha disteso la terra con tutto quello che essa produce, che dà il respiro al popolo che c'è sopra e lo spirito a quelli che vi camminano. 6 «Io, il SIGNORE, ti ho chiamato secondo giustizia e ti prenderò per la mano; ti custodirò e farò di te l'alleanza del popolo, la luce delle nazioni, 7 per aprire gli occhi dei ciechi, per far uscire dal carcere i prigionieri e dalle prigioni quelli che abitano nelle tenebre. 8 Io sono il SIGNORE; questo è il mio nome; io non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli. 9 Ecco, le cose di prima sono avvenute e io ve ne annuncio delle nuove; prima che germoglino, ve le rendo note».*



Uno dei testi proposti per domenica 12 gennaio è quello di Isaia 42, 1-9.

In questi pochi versetti vi è la descrizione del *servo* scelto da Dio al quale viene assegnato un *compito* specifico che deve svolgere secondo delle precise *modalità*.

In questo commento prendiamo in esame l'identità generica del servo descritto dall'autore del secondo Isaia, che deve servire a far riflettere sulla natura della risposta che si richiede da chi ha ricevuto una chiamata da Dio.

Già i lettori originari, probabilmente, trovavano nella descrizione del servo un invito a riflettere sulla responsabilità di chi riceve e accetta la chiamata al servizio di Dio e a Lui soltanto. Riconoscere che la giustizia di Dio riguarda il mondo intero – le nazioni, le isole, tutta la terra – porta il *servo* a ad agire, come Suo strumento, là dove la giustizia, il diritto e la

dignità vengono calpestate.

La responsabilità ricade sulla buona amministrazione della giustizia come ci viene detto nel versetto 7: le cause sociali per le quali impegnarsi riguardano la libertà dalla prigionia e la vista per i ciechi. Nei salmi si parla spesso di difendere la causa del debole e dell'orfano, dell'afflitto e del povero.

Coloro che accettano la chiamata di Dio si fanno portatori e creatori di autonomia, autodeterminazione, conoscenza, cultura, salute. Non creano legami di dipendenza ma liberano l'essere umano. Dio è la fonte di tutto ciò che il *servo* è chiamato a fare.

I versetti non danno una descrizione specifica di ciò che bisogna avere o essere per ricevere la chiamata di Dio. È lo sguardo d'amore di Dio stesso su di lui che lo stabilisce. Dio si compiace dei suoi *servi*; le stesse parole vengono usate dalla voce che parla dal cielo durante il battesimo di Gesù, secondo il vangelo di Marco: *“Tu sei il mio diletto Figlio: in te mi sono compiaciuto”*.

Quando il peso dell'essere discepolo, discepola, ci fa perdere l'entusiasmo è bene ricordarcelo: la spinta originale risiede nella gioia dell'essere stati scelti da Dio. La forza ci proviene dal suo sostegno, il suo Spirito ci guida, ci accompagna, ci indica la via, ci viene in soccorso quando le nostre risorse sono esaurite.

rite. Coloro che sono chiamati al servizio vengono dotati della potenza e della saggezza di Dio. Persone semplici e ordinarie che compiono grandi cose per l'opera del Signore.

A questo punto come può, il *servo*, portare avanti il *compito* che gli è stato affidato?

I versetti 2 e 3 sono una luce che illumina il nostro agire: *“Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità”*.

A bassa voce, senza scalpore. Non si ha bisogno di gridare quando si è vicini, prossimi, a chi ci rivolgia. Nella relazione stretta, quella che ci consente di conoscere intimamente, profondamente chi ascoltiamo. Quando impariamo la lingua dell'altro e ne conosciamo le abitudini e i costumi. Quando il bisogno rimane fra chi cura e chi è curato senza bisogno di dirlo ad altri. Quando si testimonia l'amore di Dio attraverso una mano tesa che accoglie, un sorriso incoraggiante che non minimizza il dolore di chi soffre.

Attento anche a chi ormai è rotto e non serve più a nulla. Nelle situazioni disperate, in quelle così corrotte da perdere la fiducia. Anche là dove la legalità e l'onestà sembrano ormai perse irrimediabilmente c'è ancora spazio per manifestare la giustizia secondo verità.

Vivere coerentemente al servizio della giustizia di Dio significa modellare la propria vita sulla natura stessa di Dio.

Infine, l'alleanza per il popolo, per tutti gli abitanti della terra. Il sogno di un'umanità impossibile, un popolo di giusti, in cui ci saranno “nuovi cieli e nuove terre” (Isaia 65,17).

Un cammino utopico da intraprendere insieme, tra fratelli e sorelle che percorrono strade diverse ma che riconoscono essere le strade di Dio.

I *servi e le serve di Dio* che ho incontrato e conosciuto nella Cevaa mi hanno testimoniato l'amore di Dio per le nazioni, la discrezione della testimonianza di fede resa al Signore per il prossimo, la condivisione di un passaggio su questa terra in cui la gioia si manifesta attraverso i progetti di sviluppo, cultura e salute, ma ancor più nella stretta di mani dalle mille sfumature, nel viaggio verso luoghi sconosciuti, nella preghiera in lingue diverse.

Agire, condividere e testimoniare al servizio di Dio.

*L'utopia è all'orizzonte.*

*Mi avvicino due passi,*

*lei si allontana di due passi.*

*Cammino per dieci passi,*

*e l'orizzonte si sposta di dieci passi più in là.*

*Per quanto io cammini non la raggiungerò mai.*

*Ma allora a cosa serve l'utopia?*

*Serve proprio a questo: a camminare.*

(Eduardo Galeano, tratto da *Un sentiero nella foresta*, raccolta di testi della chiesa universale).



## Seminario di Animazione teologica



Dal 5 al 7 aprile 2019 si è svolto a Casa Cares un seminario di formazione all'Animazione Teologica organizzato dal Comitato italiano per la Cevaa e condotto dal past. Daniele Bouchard e dalla past. Annelise Maire. Hanno partecipato una cinquantina di persone, di diverse età e provenienze. A questo link potete trovare l'articolo uscito su Riforma la settimana successiva.

<https://riforma.it/it/articolo/2019/04/15/casa-cares-seminario-di-animazione-teologica-della-cevaa>



## In vista della prossima Assemblea Generale in Svizzera

Dal 17 al 24 ottobre 2020 i delegati delle 35 Chiese protestanti membro della Cevaa, si incontreranno all'Istituto Bossey di Ginevra per l'XI Assemblea generale della Comunità in Missione. Questo appuntamento sarà come sempre una bella occasione di incontro e di confronto tra delegati e responsabili delle Chiese sorelle che fanno parte di questa dinamica comunitaria. Il tema di questa Assemblea generale sarà centrato sull'ecologia e il cambiamento climatico. Nel programma è prevista una sessione plenaria alla quale sarà invitata tutta la cittadinanza.

Un momento importante sarà inoltre l'elezione del nuovo Consiglio Esecutivo e della Presidenza. Poiché nel 2021 si concluderà il mandato dell'attuale Segretario Generale, pastore Célestin Kiki, l'Assemblea generale di Bossey eleggerà anche questa importante carica che guiderà la Comunità. Oltre alle elezioni dei diversi organismi, sarà lanciata a Ginevra la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Cevaa che si concluderà nel 2022.

*Berthin Nzonza*

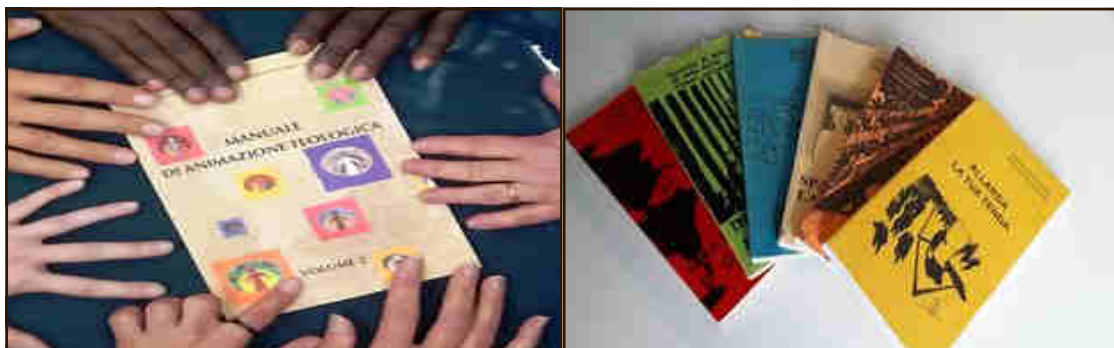


*Banchetto del Gruppo Missioni-Cevaa di Torre Pellice al bazar della chiesa valdese di Milano*

## Materiali e visite

Il Comitato è disponibile per visite alle chiese che ne facciano richiesta.

Ricordiamo che sul sito [www.chiesavaldese.org/riserv](http://www.chiesavaldese.org/riserv) si possono scaricare i manuali di animazione teologica n.1 e n.2; inoltre rivolgendosi al pastore Stefano D'Amore o alle Librerie Claudiana potrete avere l'ultima Raccolta di testi di fede della Chiesa Universale intitolato "Allarga la tua tenda" e alcune copie dei libretti precedenti.



*Il Comitato Italiano per la Cevaa: Greetje van der Veer (Rappr. Tavola), Michel Charbonnier, Francesca Cozzi (Animatrice teologica), Stefano D'Amore (Presidente), Solomon Dwamenah, William Jourdan (responsabile progetti), Berthin Nzonza, Ilaria Valenzi.*